



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO V VALPOLCEVERA

INCONTRO DELL'11.05.2015 PRESSO IL CIRCOLO CULTURALE FEGINO

Sono Presenti:

COMITATI	MARRAS	ANTONELLA	
	RIVOLTA	STEFANO	
	TRAVERSO	FRANCO	
	ZELASCHI	MAURO	
MUNICIPIO	MURRUNI	IOLE	PRESIDENTE
	PALERMO	PATRIZIA	ASSESSORE
	COSTA	PASQUALE	ASSESSORE
	ROCCHI	MAURIZIO	RESP. A.T.
COMUNE	SCORSA	PATRIZIA	RESP. OO.II
	CRIVELLO	GIOVANNI	ASS. LL.PP
	PORCILE	ITALO	ASS. AMBIENTE
	BELLENZIER	FRANCESCA	PROT.CIVILE
	MONTE	PAOLO	PROT.CIVILE
	PRANDI	MICHELE	
CITTA' METROP.	DIGIOVANNI	PAOLO	
	PERROTTA	MATTEO	
ARPAL	MAGGIOLO	STEFANO	
IPLOM	PEIRETTI	GIANLUCA	
BELFOR	VEGLIA	NICOLA	
ASL3	BOSI	ILARIA	
	VIVIANI	RITA	
	FIORINO	NICOLO'	

ASS. CRIVELLO – questi incontri periodici servono per socializzare lo stato dell'opera; per questo è opportuno che tutti i soggetti presenti ci aggiornino in tal senso.

Solo una riflessione sui lavori del terzo lotto per la messa in sicurezza idraulica del Rio Fegino: si sta procedendo e si sta consolidando una diversa ipotesi, che non vedrà l'attraversamento delle tubature IPLOM sulla Via Borzoli.

Richieste dei cittadini raccolte in maniera informale dalla Presidente MURRUNI e già inoltrate in precedenza agli Assessorati competenti:

- Rassicurazioni che non sussistano pericoli per la salute (il comitato ha inviato una mail all'Assessore viale in data 03/05/2016)
- Richiesta dati statistici ambulatorio mobile ASL
- analisi dei dati parametrati sulla popolazione residente e non sui lavoratori
- indagini epidemiologiche
- dati statistici sulla mortalità in valpolcevera
- Verifiche sui dispositivi "radiello" installati nel quartiere (da Arpal?)
- Sapere quando terminano le operazioni di "messa in sicurezza in emergenza" (le lavorazioni e gli operai impiegati sembrano aver diminuito l'attività) e quando inizia la vera bonifica
- Sondaggi e carotaggi sul terreno che comprendano "sondaggi elettrici verticali" per conoscere la distribuzione degli inquinanti
- Certezza che l'acqua potabile sia sicura
- Verifiche su eventuali pericoli di inquinamento per gli orti, le colture e gli alveari presenti in zona
- Viene segnalato che sono state sostituite le paline dove compariva l'indicazione Iplom, adesso compare la scritta ENI mentre il numero sembrerebbe essere rimasto invariato
- I mezzi che escono da Iplom contenenti terre sono scoperti
- La sostanza deodorizzante usata è fastidiosa (qual è il prodotto utilizzato?)
- Urgenza di bonificare la zona sottoposta a sequestro poiché piena di petrolio
- Ci sono tratti sui rivi su cui riaffiora il petrolio
- Verifiche nel punto in cui il rio Pianego sparisce sottoterra per riaffiorare più avanti
- Necessità di bonificare il terreno nei rivi anche sotto le tubazioni
- Sul rio Fegino c'è un tratto cementato occorrerebbe verificare se il petrolio è arrivato sotto questa copertura
- Durante le operazioni MISE dalla fermata bus fino al civ. 100 è stato tolto solo un palmo di terra
- Timore che possa essere chiusa la scuola
- Mappatura tubature

IPLOM (Dr. Peiretti): circa il programma di messa in sicurezza, tutte le attività sono proseguite su due fronti:

1 – fronte foce lato mare: tutte le richieste sono state esaudite e si sono concluse le operazioni ma c'è ancora un presidio in quanto l'autorità portuale chiede un report della MISE e un riscontro dalle Istituzioni; ad oggi non c'è più prodotto;

2 – fronte lato terra: si è proseguito con l'escavo di tutti i rivi e sono stati raccolti 5300 mc di emulsioni oleose e 3800 tonnellate di terra.

E' stato eseguito un intervento per levare il grosso del volume al fine di liberare la Zona del cantiere..

Lunedì scorso è stato deciso di mantenere un presidio di 6 settimane. L'intervento è stato concentrato sulla confluenza tra il Rio Fegino e il Polcevera dove si era verificata la concentrazione di greggio.

Si è ipotizzato un protocollo di collaudo per la MISE per il campionamento e controllo per carotaggi e terreni superficiali.

Da domani, se il meteo lo consente, verranno eseguiti i carotaggi e il posizionamento dei rilevatori piezometrici.

Rimane la zona sotto sequestro: abbiamo presentato un piano operativo condiviso con la Procura che ha già "cristallizzato" i luoghi. Si tratta di recuperare 30 metri di tubatura e di asportare il terreno imbibito; il tubo sarà tagliato a pezzi e il campione del punto di rottura verrà inviato all'Istituto Italiano di Saldatura. Tutte le operazioni dovranno essere fatte senza alterare il tubo e verranno seguite dai Periti della Procura. Già dalla prossima settimana, a fronte di pareri positivi, dovrebbero iniziare tali operazioni.

Sono state rafforzate le briglie a valle del punto di rottura e il sistema ha retto anche con le piogge

di oggi anche se in qualche punto sono affiorate bolle di prodotto.

La fase successiva riguarda i campionamenti e quindi la valutazione delle prossime azioni.

Nei prossimi giorni verrà effettuato un intervento alla foce del Rio Fegino e la rimozione delle briglie sul Polcevera, mentre verranno mantenute le briglie al Pieragostini.

Le briglie vengono utilizzate come "spia" del trascinarsi; si è visto che ci sono mucillagini e qualche iridescenza. Successivamente si avrà la fase di collaudo.

ARPAL (Dr Maggiolo) – La Dott.ssa Brescianini è assente per altri impegni, ma si occupa della parte inquinamento atmosferico. Si era deciso nell'ultima riunione di mantenere a cadenza settimanale il campionamento nei punti critici e a cadenza quindicinale i punti più distanti.

L'ultimo report riferito alla terza settimana fornisce dei dati tranquillizzanti: i valori del benzene risultano compatibili con il traffico e quelli alifatici risultano in discesa. Sarà compito della ASL fare valutazioni sanitarie.

Prevediamo di fare ancora 7 giorni di campionamento dopodiché pensiamo di passare a un campionamento quindicinale.

Circa gli aspetti relativi alla comunicazione, i dati sono pubblicati sul sito di ARPAL in giornata.

Iter amministrativo dopo il MISE e a emergenza terminata per una valutazione dello stato dei luoghi compatibili a prima dell'incidente; circa gli aspetti riferiti alle indagini, questi si continuano a seguire con la regia dell'autorità giudiziaria.

ASL (D.ssa Bosi) – Non ci sono cose nuove da comunicare; i valori delle sostanze sono stati valutati anche sulla base delle emissioni produttive consentite dalla legge. In base a queste ricerche si può affermare che l'idrogeno solforato ha valore 0 (0,04 solo per pochi secondi).

Circa il benzene abbiamo i dati storici di tutta la zona forniti da città metropolitana, il valore definito dalla Legge 155 (qualità dell'aria) di 5 microgrammi a metro cubo risulta al di sotto; secondo la Legge 152 (attività produttive) il cui limite è di 5 milligrammi a metro cubo risulta anche questo al di sotto. I "radielli" sono stati applicati da tempi immemorabili.

Tutti i valori risultano inferiori a quelli ammessi. Il trend è in discesa e ad oggi non sono stati evidenziati pericoli per la salute pubblica. Il radiello di via Fratelli di Coronata ha sempre dato valori infinitesimali all'interno dell'area del plesso scolastico.

Non vi sono stati accessi negli ospedali cittadini a causa delle esalazioni tranne un caso di un ragazzino al Gaslini con problemi asmatici.

Dal 20 aprile è stato approntato un ambulatorio mobile per fornire consigli ed informazioni di carattere sanitario dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; in tale giornata vi sono stati 34 accessi (due minori) che sono diminuiti nei giorni successivi.

Per quanto riguarda l'acqua potabile nel Polcevera ci sono due pozzi chiusi attivabili solo in caso di siccità e non sono stati utilizzati. Sono in corso monitoraggi da parte anche degli Enti interessati come Mediteranea Acque in previsione di estati siccitose.

Per quanto riguarda gli studi epidemiologici si esclude un'analisi delle urine per gli abitanti in quanto la ASL non ha le risorse necessarie.

Si potrebbe intraprendere uno studio longitudinale sulla morbilità che coinvolga: ARPAL, Comune, Città metropolitana, ASL, San Martino IST (Registro Tumori) e Università Dipartimento Igiene; ma occorre che vengano stanziati idonee risorse.

ASS. PORCILE – Esiste l'Osservatorio Ambiente Salute deliberato dalla Giunta Comunale che purtroppo non ha risorse economiche; ritiene che occorra trovare le risorse necessarie e questo soprattutto da parte della Regione. E' opportuno coinvolgere l'Ass.re Regionale Viale.

ARPAL – Precisa che fino ad oggi sono stati fatti 105 campioni su tutte le matrici ambientali e quando si avrà un quadro generale di detti campioni i relativi risultati verranno pubblicati sul sito. ARPAL sta collaborando con ISPRA; la IPIOM produce una scheda tecnica per i materiali trasportati.

COMITATO (Sig. Rivolta) – chiede se è il caso di analizzare l'acqua dei rubinetti.

ASL – l'analisi dell'acqua di casa viene fatta ogni due giorni

ARPAL – E' impensabile che in una condotta idrica a pressione ci siano inquinamenti.

PROTEZIONE CIVILE (D.ssa Bellenzier) – La Protezione Civile ha sempre eseguito monitoraggi con relativi report; la MISE procederà fino a quando ci sarà bisogno. Abbiamo pensato di realizzare un cartellone da esporre sia in Municipio che a Fegino al fine di dare una corretta informativa alla cittadinanza.

COMITATO (Sig.ra Marras) – i piccoli fastidi di cui parla la ASL sono danni alla salute, occorre stare chiusi in casa perché i miasmi persistono. Vogliamo le ruspe che tolgano tutta la terra inquinata. Nessuno in tutta Genova vive in queste condizioni e non è solo da adesso che la Iplom crea problemi.

CRIVELLO – Abbiamo ritenuto che fosse utile confrontarci, valutare, aggiornarci; il tavolo è funzionale al fine di comunicare in merito ad uno stato di emergenza, stato che si inserisce in un contesto già critico, contesto che però va affrontato in un altro tavolo.

COMITATO – l'impressione è quella che si vuole minimizzare, ricordiamo che l'impianto è a pochi metri dalla scuola.

AMBIENTE COMUNE – L'intervento veloce è stato fatto, la MISE seguirà una successiva fase sulle matrici ambientali (acqua, aria, suolo) per avere una fotografia dell'inquinamento; i campionamenti eseguiti servono per dare evidenza alla situazione. Si stanno pianificando le attività successive. Non vi è stata nessuna sosta.

CITTA' METROPOLITANA (dr Perrotta) – finora è stato tolto l'olio e il terreno intriso di olio, occorrerà valutare ed intervenire sul sedimento e occorrono ancora campionamenti che sono indispensabili per avere il quadro d'insieme e una valutazione ambientale dei rivi; poi crono programma.

Gli oleodotti presenti in alveo costituiscono un limite alla ruspa.

ARPAL – noi enti abbiamo interesse ad effettuare nel più breve tempo possibile gli interventi per tornare alla situazione antecedente alla rottura del tubo.

IPLM – Operare nel contesto è molto difficile; chiede che per ogni richiesta si passi attraverso le persone preposte (Protezione Civile o Coordinatore delle operazioni) e di non parlare direttamente con gli operatori. Sul campo è stato nominato un coordinatore delle operazioni. Nel momento in cui ci sarà la necessità di togliere la terra sotto l'oleodotto, si valuterà cosa fare e le modalità con cui farlo.